Abbandono di animali: è un reato

Pubblicato: Martedì 10 Agosto 2010

La legislazione recente parla chiaro: abbandonare gli animali è un reato. La legge 189/2004, all'art. 1 prevede che "Chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze". Norma, quest'ultima, indirizzata a reprimere il fenomeno dei canili-lager.

Anche la Dichiarazione universale dei diritti dell'animale sancisce all'art. 6 che «L'abbandono di un animale è un atto crudele e degradante».

L'abbandono non riguarda i soli cani e gatti. Sono anche specie ben differenti, e magari esotiche, a ritrovarsi senza più un pasto e un tetto garantiti. Vedi ad esempio qualche tipo di serpente, visto mentre striscia in un giardino condominiale in cerca di prede che difficilmente troverà, o di un sole che non è certo quello a cui era abituato. O tartarughe trovate a sguazzare in fiumi inquinati.

La legislazione sull'abbandono è stata introdotta dal Parlamento a tutela del "sentimento umano" verso gli animali d'affezione. Che poi molti possano sorriderne, o giudicarla l'ennesima "grida manzoniana" di difficile applicazione, è un altro paio di maniche. Un passo sul piano giuridico è stato comunque compiuto, con soddisfazione degli animalisti: e si sta facendo strada la cultura del rispetto per gli animali come esseri senzienti dotati di un elementare diritto alla vita di fronte all'unico fra loro capace di scelta morale, l'uomo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it